

Le tesi per il XIV Congresso

Risultati e traguardi ne dibattito Fiom

Valore innovatore e limiti del contratto metallurgici - Bilancio di un vasto arco di lotte - Il padronato non rinuncia ai suoi piani - Compiti immediati

I primi punti del documento che prepara il XIV congresso nazionale sottopongono alla discussione dei metallurgici l'arco di esperienze e prospettive contrattuali comprese fra la storica battaglia del '62-'63 e la prossima scadenza del '65. Nel pronunciamento della più forte categoria dell'industria sulle realizzazioni e sugli obiettivi, il sindacato pone così in primo piano l'elaborazione e l'azione rivendicativa. Al più ampio confronto si è affidato il compito di giudicare i recenti successi e di fissare le mete future.

Questa dinamica e democratica concezione dei dibattiti conferisce un carattere stimolante e operativo al documento approvato dal Comitato centrale. D'altro canto, il rapporto di lavoro non può arretrarsi perché incessante e impetuosa è l'espansione tecnico-produttiva della metallurgia italiana. A questo proposito, il documento rileva gli squilibri, le tensioni e le insoddisfazioni profonde generate dalla direzione monopolistica dello sviluppo industriale, e denuncia il tentativo padronale di predeterminare le condizioni di fatto, e di condizionare il rapporto di lavoro, dentro e fuori della fabbrica, dopo che col contratto hanno compiuto notevoli passi avanti.

La lotta per il contratto — rileva poi il documento — ha rappresentato una svolta nei rapporti di forza dell'intera categoria, ed ha aperto una fase completamente nuova dell'attività sindacale dei metallurgici. E' stata una lotta che, dimostrando la giustezza della linea Fiom e la sua aderenza alla realtà, ha sancito altresì la validità dell'impostazione data alla poli-

tica sindacale dall'ultimo congresso della Cgil. Già una ripresa operaria e nelle lotte articolate dopo il '59, i metallurgici avevano esercitato una forte e mita spinta verso sostanziali miglioramenti economico-normativi, e verso radicali modifiche nella struttura contrattuale. Le consultazioni di massa, confermando la corrispondenza fra richieste sindacali e aspirazioni operaie, avevano espresso la maturità della categoria per obiettivi di potere contrattuale e la sua coscienza nell'efficacia della linea articolata (che portò all'accordo del 1960 nelle aziende elettromeccaniche IRI).

Al rinnovo del contratto, i metallurgici giunsero quindi con un'ammirevole compattezza e con una consapevole disciplina, che si rivelarono decisive nelle fasi cruciali: irrigidimento pregiudiziale della linea industriale, insidiosa trattativa con l'intersindacato, contrattazioni separate con la Fiat e l'Olivetti, coraggiosa proposta dei « protocolli d'accordo ». Direzione democratica e chiara, ricorda il documento, sventarono i pericoli d'integrazione e i momentanei disorientamenti.

Una condizione determinante della vittoria fu la rotta determinata nel fronte padronale, merito ai diritti di contrattazione, abbandonando l'intransigenza confindustriale, certe forze dell'industria di Stato e del grande padronato miravano — è vero — a differenziarsi solo per distinguere poi le concessioni sindacali, e per strumentalizzare anzi il sindacato. Ma questo disegno (a cui il capitale « avanzato » non rinunciava) fallì grazie alle scelte tattiche — ma per alcuni versi strategiche — della Fiom. Sfruttando così la divisione del blocco avversario per approfondirne le contraddizioni, si salvaguardò l'autonomia sindacale e si superarono i temporanei cedimenti. Questo merito è della lotta, come altri dimostrano i risultati: un potere d'intervento del sindacato sulle istituzioni sociali di fabbrica e sul collocamento, l'istruzione, la sicurezza, i trasporti, la casa, la salute; la conquista di un nuovo specifico rapporto con salari e il rincaro dei prezzi. Mille lavoratori, in maggioranza dipendenti della Viscosa, hanno preso parte all'assemblea promossa dalla Camera del Lavoro a sostegno delle rivendicazioni aziendali dei lavoratori della fabbrica dei Marinotti.

Contro queste rivendicazioni il padronato ha mobilitato la stampa locale. Un giornale è giunto a pubblicare un'intervista dell'avv. Zanette, dirigente della Cisa-Viscosa, che ha cercato di cambiare le carte in tavola attribuendo alla manifestazione lo scopo « comunista » di « esercitare pressioni sulle istituzioni governative ». La dura realtà della fabbrica, però, non poteva essere nascosta con questi sistemi e all'assemblea tenuta alla solidarietà di tutte le forze politiche e sindacali democratiche: dalla giunta comunale di centro-sinistra e dalla giunta provinciale, che hanno manifestato la loro solidarietà, ai rappresentanti degli studenti universitari. Anche i parlamentari on. Andolini (Psi) e Coccia (Pci) sono intervenuti.

Questa lotta unitaria, cui è mancata solo l'adesione diretta della Cisl, ha avuto un'immediata eco tanto che l'Associazione industriali ha convocato le parti per giovedì. E in questo incontro le rivendicazioni aziendali degli operai della Viscosa non potranno essere rinviate. Il trattamento degli operai della Viscosa — e fra i più arretrati. Il salario base va da 37 a 42 mila lire mensili. I turnisti sono stati costretti, per anni, a lavorare 36 ore settimanali anziché 48. Contro questa strutturazione dei turni, che ha tolto per anni agli operai salari di ore realmente lavorate, gli operai si sono battuti per mesi ed hanno fatto ricorso all'autorità giudiziaria. Solo da alcune settimane la Viscosa ha fatto marcia indietro, modificando i turni, ma ha fatto gravare sulle spalle degli operai una forte riduzione di ore e di salario, portando la settimana a 42 ore pagate come tali (e non 48, come riconosciuto nei contratti sindacali).

Gli operai rivendicano, in primo luogo, il pagamento di 48 ore settimanali con un aumento di almeno 15 mila lire mensili generalizzato a tutta la categoria. Le richieste presentate dal sindacato unitario, in particolare, sono: indennità di trasporto di 3 mila lire mensili; contributo per la mensa di 300 lire al giorno; riduzione degli affitti per gli appartamenti Viscosa; aumento di 25 lire orarie agli ausiliari; revisione dei passaggi di categoria.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Qualifiche — Partendo dalla contestazione dei casi, in applicazione del contratto, bisogna sempre più affermare un potere d'intervento, collettivo e preventivo, del sindacato, sull'assegnazione (specie per nuovi mansioni), cioè, anche allo scopo di spingere i tentativi imprenditoriali di introdurre paghe « di classe » o « di posto ».

ORARIO — Rendere effettiva la riduzione e regolamentare tutto il sistema sociale degli orari. Occorre inoltre far rispettare fedelmente i diritti sindacali ottenuti (affissioni, tratte, permessi, distacchi), cosa che renderà più pressanti quelli ancora da ottenere (assemblee, Sezioni sindacali, sede, garanzie agli attivisti).

In fine, il documento Fiom, pur senza anticipare situazioni economiche ed esigenze operative che emergeranno prima d'allora, individua sin d'ora gli indirizzi della prossima battaglia contrattuale. Li sottintende nell'ordine: sostanziale aumento dei salari; estensione della contrattazione sindacale aziendale e riconoscimento di quella settoriale; progressiva riduzione dell'orario massimo a 40 ore (con settimana corta o meno, a seconda del parere della categoria); adeguato inquadramento professionale che superi i limiti attuali.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Sciopero al Cantiere di Palermo

PALERMO, 26. I tremila operai dei Cantieri Navali riuniti di Palermo sono entrati in sciopero oggi per protesta contro il segno di solidarietà con la lotta dei lavoratori del settore meccanico dello stesso cantiere che, da una settimana, sono in sciopero per la regolamentazione dei cottimi.

Il problema dei cottimi per gli aguzzatori e per altre categorie era stato risolto, qualche settimana fa, in seguito ad un compatto sciopero che aveva paralizzato per qualche tempo la vita del cantiere, ma ora la direzione dei Cantieri ha tentato di aggirare all'organizzazione di queste categorie altri dipendenti che avrebbero dovuto essere invece differenziati, gravando così sulle spese generali. In questo modo la direzione del cantiere avrebbe ridotto il costo delle spezzate di questi ultimi di circa il 40 per cento.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Da domani A congresso i poligrafici

I temi del dibattito congressuale della centenaria organizzazione dei lavoratori della stampa e della carta

Il congresso nazionale della Federazione poligrafica cartai inizierà i suoi lavori il 28 novembre a Montecatini. Il congresso si protrarrà fino al 1. dicembre e ai suoi lavori sarà presente, per la Cgil, il segretario confederale on. Luciano Lama.

Parteciperanno al congresso 135 delegati in rappresentanza di 57.000 iscritti, per discutere sulle condizioni di lavoro nelle tipografie dei quotidiani; nelle aziende grafiche ed editoriali; nelle fabbriche del settore della carta e degli imballaggi.

La vecchia, ormai centenaria, organizzazione di questa categoria d'avanguardia della classe operaia si presenta al congresso con una serie di temi di grande attualità per l'intero movimento sindacale. Sono essi i temi delle rivendicazioni economiche e contrattuali; della riduzione dell'orario di lavoro; dell'eliminazione di ogni sperequazione per sesso, età e qualità; della contrattazione a livello aziendale; il rispetto dei diritti sindacali nelle aziende.

Al congresso della Federazione saranno presenti delegati rappresentativi le organizzazioni dei lavoratori poligrafici della Francia, dell'URSS, del Belgio, dell'Ungheria, della Jugoslavia.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Aumentato (+88,3%) il deficit commerciale

Secondo dati ufficiali dell'ISTAT il deficit della bilancia commerciale nei primi nove mesi di questo anno è aumentato del 88,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nei primi mesi del 1963, le importazioni sono ammontate a 3.458,2 miliardi con un aumento del 25,9% rispetto allo stesso periodo del 1962; le esportazioni a 2.307,3 miliardi di lire con un aumento dell'8,1% rispetto alle esportazioni dell'anno scorso.

Le importazioni dai paesi membri della CEE hanno raggiunto i 1.227 miliardi di lire (pari al 32,5% delle importazioni totali) con un aumento del 30,7% nei confronti del corrispondente periodo del 1962. Le esportazioni sono ammontate a 819,4 miliardi (pari al 35,5% delle esportazioni totali) con un aumento del 10,1%.

La bilancia commerciale con i paesi CEE ha segnato i seguenti saldi, in miliardi di lire (tra parentesi quelli del corrispondente periodo del 1962): Francia - 94,6 (-46,7); Belgio-Lussemburgo - 27,5 (-10,5); Paesi Bassi - 16,5 (+1,5); Germania occidentale - 164,7 (-39,2).

Domani l'incontro

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

CENTOMILA ABBONAMENTI PER I 40 ANNI DELL'UNITA'

ABBONANDOTI ALL'UNITA' PUOI VINCERE RICCHI PREMI COMPI UN ATTO DI SOLIDARIETA' VERSO IL TUO GIORNALE

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50	FIAT 1300	2.800
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA prima ditta di Roma - Consegne immediate, Cambi vantaggiosi, Facilitazioni - Via Bissolati 21.	FIAT 1500	3.000
AUTONOLLEGGIO RIVIERA ROMA	FORD CONSUL 315	3.100
Prezzi giornalmente fermati: (tuecusi 50 km)	FIAT 1500 Lunga	3.200
FIAT 500/D	FIAT 1800	3.300
BIANCHINA	FIAT 2300	3.500
BIANCHINA 4 posti	ALFA ROMEO 2000	
BIANCHINA 500/D Giardinetta	Berlino	3.700
BIANCHINA Panoram.	Tel. 420.942 - 425.624 - 420.819	
BIANCHINA Spider	7) OCCASIONI L. 50	
FIAT 750 Multipla	ARCOCCASIONI !!! Televisori	
ONDINE Alfa Romeo	5.000 - Cinegas con forno	
AUSTIN A-40/S	5.000 - Comò 2.000 - Servizio	
FORD Anglia de Luxe	Piatti porcellana 41 pezzi	
FIAT 1100/D	10.000 Altre mille occasioni!!!	
FIAT 1100/S W.	VIA PALERMO 65.	
(Familiare)	ORO acquisto lire cinquecento	
GIULIETTA Alfa Romeo	grammo Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550 Fac-	
	cio cambi SCHIAVONE - Sede	
	unica MONTEBELLO 88 (tele-	
	fono 480.370)	

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta alla insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla loro forza che sostiene la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotemico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperte, capilla fragili, stimolando la crescita ed eliminare la forfora. Non perdetevi le speranze. Voi siete ancora in tempo a salvare i capelli fragili, stimolando subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione BETA-NOL al vostro parrucchiere! BETA-NOL trovate in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Adriana, Via E. Turati - Baciocchi, Via Volturno, 21 - Ballarini, Via Ostiense, 5 - Dragone, Piazza Medaglie d'Oro, 33 - De Bella, Largo Boccea, 39 - De Tollis G., Via Metauro, 55 - Via Cantararo, 23 - Viale Pisanelli, 100 - Gregori, Via Pisanelli, 100 - Galluzzi L., Via A. De Pretis 75-B Lerma M., Via Lorenzo il Magnifico, 66 - GAERA: Profumeria La Parigina, Galleria, 12 - CASINO: Profumeria Carlo Mario, Corso Repubblica - LATINA: Profumeria Muzio, Corso Repubblica, 81 - GUBBIONE: Profumeria Braechitta, Piazza Matteotti - FRASCATI: Profumeria Murato, Galleria, 13 - LIDO DI ROMA: Profumeria Pendenza F., Via L. Coillo 12 - ALBA: Profumeria Terraccia, Corso Repubblica, 81 - GUBBIONE: Profumeria Riccardo & Elio, Corso Repubblica, 69 - VELLETRI: Fede S., Via del Corso, 118 - ROMA: F.lli M.ozzi, Piazza Quattrocchio, 24

stufa a kerosene più economia, più efficienza, più eleganza, più durata, Rainschon

Rainschon - stufe a kerosene, a gas, a carbone, in 62 modelli, da L. 20.900 a L. 73.900

FONDERIE LUIGI FILIBERTI CAVARIA (Varese)

due soli treni per la Francia causa lo sciopero

MILANO, 26. A causa dello sciopero di 36 ore proclamato dai ferrovieri francesi, che avrà inizio alle 20 di oggi e si protrarrà fino alle 6 di giovedì, le comunicazioni ferroviarie fra Milano e Parigi saranno assicurate, oggi e domani, da due soli treni: il direttissimo « OP » in partenza alle 17.13 dalla stazione centrale di Milano e il treno « ES » in partenza alle 23 dalla stazione di Lambrate.

i cambi

Dollaro USA	621,80
Dollaro canadese	575,75
Franco svizzero	144,20
Sterlina	1741,00
Corona danese	90,16
Corona norvegese	86,85
Corona svedese	119,93
Fiorino olandese	172,86
Franco belga	12,4175
Franco francese n.	125,97
Marco tedesco	156,59
Peseta	10,315
Scellino austriaco	24,0575
Scudo portoghese	21,60
Peso argentino	1,14
Cruzeiro brasiliano	0,65
Ruble	200,00

Nuovo sciopero dei bancari

Dopo i due sciopero del 31 ottobre e del 20 scorso, i 110 mila bancari torneranno a astenersi dal lavoro — per la conquista di un miglior contratto — a partire da lunedì 2 dicembre. I sindacati della categoria, che sono i rivieri per constatare l'immutato atteggiamento negativo dell'Assiderio, hanno preso questa decisione senza specificare la durata dello sciopero, che verrà comunicata oggi.

I sindacati — è detto in una nota congiunta — precisano che le aziende di credito continueranno a mantenere le loro posizioni si vedranno costretti, dopo il nuovo sciopero, a riesaminare le rivendicazioni, anche alla luce del fatto che la categoria sarà chiamata a compiere. Vale a dire: le richieste potrebbero venire aumentate, poiché i bancari incontrano una resistenza la quale lascia prevedere parecchie giornate perse.

Delegazioni della Toscana a Ravi

GROSSETO, 26. I minatori di Ravi sono giunti al decimo giorno di rievacuazione, sostenuti dalla solidarietà portata direttamente, attraverso il telefono del pozzo « V. gnaccio », da delegazioni operaie di Piombino, Rosignano Solvay, dello stabilimento, Marchi di Livorno. Per i prossimi giorni sono previste una serie di iniziative tendenti all'astensione dal lavoro nell'intero bacino minerario della provincia.

Nella giornata di ieri una delegazione di Ravi, accompagnata dal sindaco di Gavorrano, Mario Garbat, è stata ricevuta dal prefetto al quale è stata esposta la grave situazione economica delle famiglie che da oltre due mesi, non percepiscono più salario. Il prefetto, che in precedenza aveva respinto in sede di G.P.A. tutte le delibere dei Comuni che prevedevano lo stanziamento di fondi in solidarietà coi minatori, ha fatto chiaramente intendere che queste verranno « sbloccate » solo al termine della lotta.

Il fatto è di per se grave, ma lo diviene ancora di più se consideriamo che, all'epoca della trattativa provinciale, che vide l'uscita dei « sepolci » dai pozzi occupati, il prefetto si impegnò ad anticipare all'UICA del comune di Gavorrano la somma di tre milioni.

Per il contratto Autoferrotranvieri: nuovo incontro

Posizione rigida delle aziende sulle richieste - Una nota della CGIL sulla lotta per i trasporti pubblici

Si sono riunite ieri e si incontreranno nuovamente oggi, al ministero del Lavoro, le parti interessate alla vertenza degli autoferrotranvieri per il rinnovo del contratto nazionale, vertenza che ha portato nei giorni scorsi al grande sciopero unitario dei centomila lavoratori della categoria. L'incontro, che è stato sollecitato dal ministro, ha lo scopo di ricercare una soluzione della grave vertenza aperta a seguito delle posizioni intransigenti assunte dai datori di lavoro.

La lotta degli autoferrotranvieri afferma una nota della CGIL — tende ad acquisire i diritti di contrattazione che le aziende private, municipalizzate e a partecipazione statale respingono — pregiudizialmente, e che altre importanti categorie hanno già conquistato. Si tratta in particolare della contrattazione degli organi, della regolamentazione dello sviluppo di carriera e delle Commissioni paritetiche per le assunzioni.

Di fronte alla assurda pretesa padronale di voler risolvere il grave stato di disagio in cui versa la categoria con una riforma offerta salariale, particolare valore assume — nota la CGIL — la richiesta dei sindacati tendente a modificare radicalmente, attraverso la lottizzazione del lavoro straordinario

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Costretta a trattare la Viscosa di Rieti

Richiesti aumenti aziendali di 15 mila lire mensili - Una forte manifestazione unitaria ha sorpreso il padronato

RIETI, 26. La direzione della CISA-Viscosa e la D.C. sono rimaste « sorprese » e disorientate per la potente manifestazione degli operai e dei cittadini di Rieti che hanno gremito il cinema Moderno per un specifico rapporto con salari e il rincaro dei prezzi. Mille lavoratori, in maggioranza dipendenti della Viscosa, hanno preso parte all'assemblea promossa dalla Camera del Lavoro a sostegno delle rivendicazioni aziendali dei lavoratori della fabbrica dei Marinotti.

Contro queste rivendicazioni il padronato ha mobilitato la stampa locale. Un giornale è giunto a pubblicare un'intervista dell'avv. Zanette, dirigente della Cisa-Viscosa, che ha cercato di cambiare le carte in tavola attribuendo alla manifestazione lo scopo « comunista » di « esercitare pressioni sulle istituzioni governative ». La dura realtà della fabbrica, però, non poteva essere nascosta con questi sistemi e all'assemblea tenuta alla solidarietà di tutte le forze politiche e sindacali democratiche: dalla giunta comunale di centro-sinistra e dalla giunta provinciale, che hanno manifestato la loro solidarietà, ai rappresentanti degli studenti universitari. Anche i parlamentari on. Andolini (Psi) e Coccia (Pci) sono intervenuti.

Questa lotta unitaria, cui è mancata solo l'adesione diretta della Cisl, ha avuto un'immediata eco tanto che l'Associazione industriali ha convocato le parti per giovedì. E in questo incontro le rivendicazioni aziendali degli operai della Viscosa non potranno essere rinviate. Il trattamento degli operai della Viscosa — e fra i più arretrati. Il salario base va da 37 a 42 mila lire mensili. I turnisti sono stati costretti, per anni, a lavorare 36 ore settimanali anziché 48. Contro questa strutturazione dei turni, che ha tolto per anni agli operai salari di ore realmente lavorate, gli operai si sono battuti per mesi ed hanno fatto ricorso all'autorità giudiziaria. Solo da alcune settimane la Viscosa ha fatto marcia indietro, modificando i turni, ma ha fatto gravare sulle spalle degli operai una forte riduzione di ore e di salario, portando la settimana a 42 ore pagate come tali (e non 48, come riconosciuto nei contratti sindacali).

Gli operai rivendicano, in primo luogo, il pagamento di 48 ore settimanali con un aumento di almeno 15 mila lire mensili generalizzato a tutta la categoria. Le richieste presentate dal sindacato unitario, in particolare, sono: indennità di trasporto di 3 mila lire mensili; contributo per la mensa di 300 lire al giorno; riduzione degli affitti per gli appartamenti Viscosa; aumento di 25 lire orarie agli ausiliari; revisione dei passaggi di categoria.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Altri traguardi: una progressiva unificazione del trattamento normativo fra operai e impiegati, che elimini le attuali discriminazioni, e un inquadramento professionale che superi i limiti attuali. Per le rivendicazioni professionali della prestazione moderna e garantisca possibilità di carriera.

Costretta a trattare la Viscosa di Rieti

Richiesti aumenti aziendali di 15 mila lire mensili - Una forte manifestazione unitaria ha sorpreso il padronato

RIETI, 26. La direzione della CISA-Viscosa e la D.C. sono rimaste « sorprese » e disorientate per la potente manifestazione degli operai e dei cittadini di Rieti che hanno gremito il cinema Moderno per un specifico rapporto con salari e il rincaro dei prezzi. Mille lavoratori, in maggioranza dipendenti della Viscosa, hanno preso parte all'assemblea promossa dalla Camera del Lavoro a sostegno delle rivendicazioni aziendali dei lavoratori della fabbrica dei Marinotti.

Contro queste rivendicazioni il padronato ha mobilitato la stampa locale. Un giornale è giunto a pubblicare un'intervista dell'avv. Zanette, dirigente della Cisa-Viscosa, che ha cercato di cambiare le carte in tavola attribuendo alla manifestazione lo scopo « comunista » di « esercitare pressioni sulle istituzioni governative ». La dura realtà della fabbrica, però, non poteva essere nascosta con questi sistemi e all'assemblea tenuta alla solidarietà di tutte le forze politiche e sindacali democratiche: dalla giunta comunale di centro-sinistra e dalla giunta provinciale, che hanno manifestato la loro solidarietà, ai rappresentanti degli studenti universitari. Anche i parlamentari on. Andolini (Psi) e Coccia (Pci) sono intervenuti.

Questa